

Trent'anni dopo la strage manifestazioni antifasciste (con Fo e Diliberto) contro l'iniziativa «istituzionale»

# Una Milano divisa ricorda piazza Fontana

## Polemica sul convegno del Comune «che non intende indicare responsabilità»

Paolo Colonnello

MILANO

Trent'anni dopo è una città ancora divisa quella che si accinge a ricordare tra oggi e domani l'anniversario della strage di Piazza Fontana. Ai cortei e alle commemorazioni dei familiari delle vittime e dei vari comitati antifascisti, cui parteciperanno tra gli altri il ministro della Giustizia Oliviero Diliberto e il premio Nobel Dario Fo, si contrappone infatti un'iniziativa di Palazzo Marino, prevista per lunedì, che il presidente del Consiglio comunale Massimo De Carolis ha presentato ieri come un convegno «che non intende indicare responsabilità, perché io sono ostile al concetto di strage di Stato» e che sarà l'unico vero momento «istituzionale» riconosciuto dal governo della città. Una distanza tra la piazza e il palazzo talmente incolmabile che De Carolis sottolinea ammettendo di non essere sicuro che il gonfalone di

Milano parteciperà al cortei, mentre ci sarà sicuramente al convegno.

C'è il rischio insomma che la ferita mai rimarginata della bomba nella banca dell'Agricoltura del 12 dicembre 1969 (16 morti, 84 feriti), venga incisa ancora una volta dalle polemiche tra destra e sinistra e dai ritardi di una giustizia che pur avendo scoperto molte cose (ivi compresa la partecipazione alla strage di alcuni esponenti dei servizi segreti) tutt'ora non ha saputo o potuto dare risposte definitive: se il secolo si chiude con il ricordo di una strage di tre decenni fa, il nuovo millennio si aprirà con l'ottavo processo per quell'attentato, dopo ben 5 istruttorie. Il 16 febbraio del Duemila la Corte d'assise di Milano chiamerà sul banco degli imputati quattro persone: l'imprenditore Delfo Zorzi, latitante in Giappone, il medico veneziano Carlo Maria Maggi, l'ex leader del gruppo neofascista milanese «La Fenice», Giancarlo Ro-

gnoni, e l'esperto d'armi e presunto referente della Cia, Carlo Digilio. Per la procura sono loro i responsabili della strage, insieme a Franco Preda e Giovanni Ventura, ormai non più processabili dopo le assoluzioni nei processi di Catanzaro e Bari.

Trent'anni di dolore che dunque Palazzo Marino commemorerà con questo convegno intitolato semplicemente «Milano ricorda», durante il quale, alla presenza del ministro della Difesa Carlo Scognamiglio, prenderanno la parola, oltre allo stesso De Carolis, l'ex direttore del Corriere Piero Ostellini, il consulente della Commissione stragi Aldo Giannuli, il senatore di Forza Italia Livio Caputo (ex direttore della Notta), il senatore di An, Alfredo Mantica, il senatore Ds, Carlo Smuraglia, il senatore Prc, Fausto Co', della Commissione stragi, e l'ex ministro degli Interni leghista, Roberto Maroni.

E che invece l'associazione nazionale familiari delle vittime di

Piazza Fontana, affronterà sia con un convegno oggi, e sempre a Palazzo Marino (ca loro la sala Alessi è stata prestata), sottolinea puntuale il solito De Carolis, cui parteciperanno tra gli altri il presidente della Commissione stragi Giovanni Pellegrino, sia con una manifestazione che partirà domenica pomeriggio da piazza della Scala e che vedrà la presenza del ministro Oliviero Diliberto. Al termine, una parte dei partecipanti salirà sul treno organizzato da Dario Fo e Franca Rame (per il quale le Ferrovie hanno chiesto e ottenuto il pagamento di un affitto di trentanove milioni) che, partendo da Brescia, toccherà tutte le stazioni d'Italia colpite dagli attentati: da Bologna a Firenze, per concludersi a Roma, dove le sagome delle vittime e gli «arazzi» sulle stragi disegnati dagli studenti di una trentina di Accademie artistiche sfileranno per la capitale ricordando tutti i morti di questi anni.

LA STAMPA  
VIA MARENCO 32  
10126 TORINO TO  
n. 338 11-DIC-99

TL CENTRO Ed. Pescara/  
Montesilvano/Popoli/Penne  
Teramo  
ORSO VITT. EMANUELE 372  
5100 PESCARA PE  
334 11-DIC-99

Dario Fo in testa ai cortei a 30 anni da Piazza Fontana

## Parte il treno della memoria sui binari di tutte le stragi

di Gigi Furini

MILANO. Un lungo viaggio in treno, a 30 anni da Piazza Fontana, per non dimenticare le stragi: da Brescia, a Milano, a Bologna, Firenze e Roma. Con le sagome che ricordano le centinaia di vittime e un premio Nobel, Dario Fo, a guidare i cortei di quelli che vogliono ricordare. Il «treno della memoria» partirà da Brescia, dove già stasera si apriranno le celebrazioni.

Era il 12 dicembre del 1969 quando esplose la bomba in piazza Fontana uccidendo 16 persone e ferendone altre 84. Alle 9,30 di domani, in piazza della Loggia un partigiano consegnerà a un giovane le sagome delle vittime di un'altra strage, quella del 1974. Quindi un corteo raggiungerà la stazione dove il treno partirà alle 11,30 per Milano. Qui, ancora un corteo fino all'Umanitaria dove sono custodite altre sagome delle vittime. Si va quindi in piazza della Scala e poi in piazza Fontana dove alle 16,30 il ministro della Giustizia Diliberto concluderà la manifestazione. Milano domenica pomeriggio si dovrebbe fermare per 10 minuti. Un appello è stato rivolto ai lavoratori, in particolare a quelli dei mezzi pubblici, «per dare il segnale che Milano non ha dimenticato».

Poi il corteo degli studenti tornerà alla stazione centrale dove il treno con le sagome partirà per Bologna (in serata sono previste manifestazioni alla stazione). Le sagome delle vittime della strage alla stazione e dei due treni, l'Italicus e il 904, si aggusteranno alle altre. Lunedì alle 10,40 il «treno della memoria» arriva a Firenze, dove già dalle 9,30 sarà in corso una manifestazione agli Uffizi, accanto alla via



Dario Fo e Franca Rame

del Georgofili dove scoppiò la bomba nel 1992. Poi partenza per Roma, dove il treno arriverà verso le 14,30 alla stazione Tiburtina. La manifestazione si concluderà poi in piazza Santi Apostoli.

Le televisioni, invece, non hanno previsto programmi sulla ricorrenza. Chi «non vuole dimenticare», chi era troppo giovane o non era ancora nato, non avrà altra possibilità che acquistare un'antenna satellitare: per trovare un programma sull'avvenimento bisognerà sintonizzarsi su D+. Domani alle 8 (con replica alle 12, alle 16 e alle 20) su RaiSat Album, in onda su D+, si potrà vedere «Quel giorno a Milano era caldo», due ore di ricostruzione degli eventi con interviste ai sopravvissuti e a protagonisti della vita politica dell'epoca.

LA REPUBBLICA  
Ed. Milano  
20100 MILANO MI  
n. 289 11-DIC-99

Cortei, convegni e commemorazioni con due ministri per la bomba che cambiò la Storia d'Italia

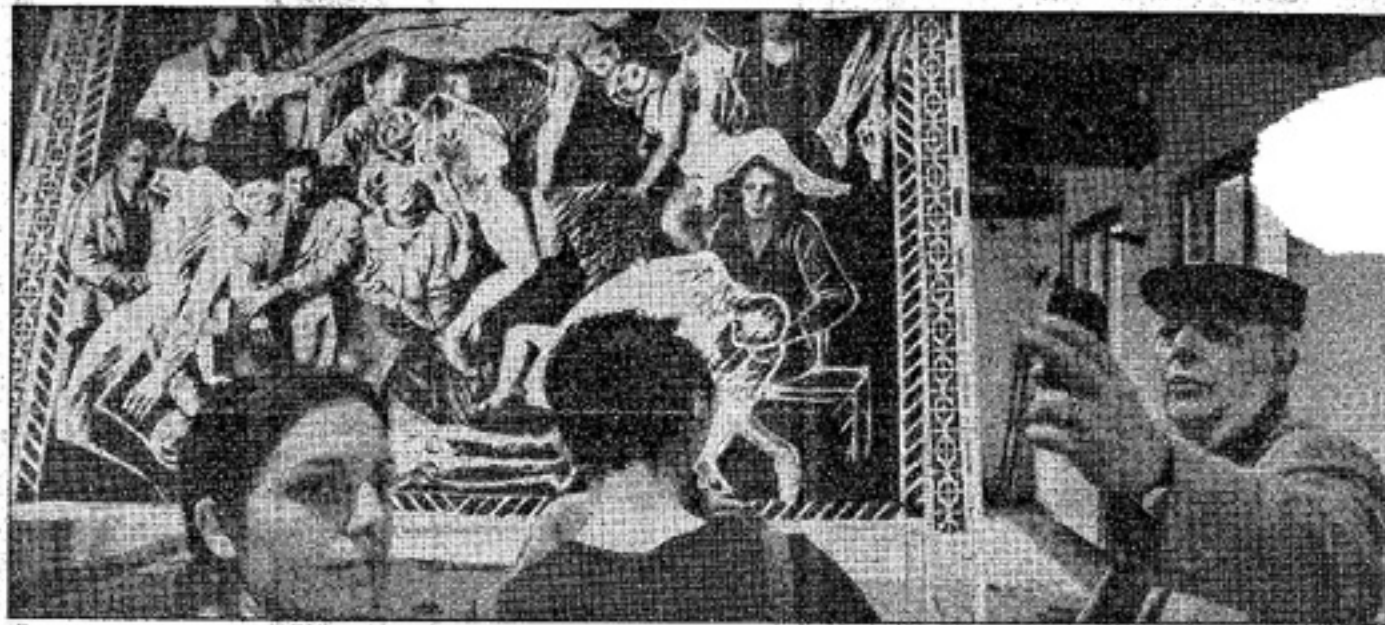
# La strage compie trent'anni

## Fo, un «treno della memoria» per Piazza Fontana

Albertini

### lo smemorato di New York

Due ministri della Repubblica, il presidente della commissione stragi e, in rappresentanza della città, l'assessore alla Sicurezza Paolo Del Debbio. Alla celebrazione del trentennale della strage di Piazza Fontana il sindaco Albertini non ci sarà. Il capo dell'amministrazione cittadina ha scelto di restare negli Stati Uniti e di non anticipare a domani il rientro da un viaggio iniziato lo scorso mercoledì. Questa volta non è una gaffe. Non si tratta dell'ennesimo comportamento maldestro o dell'ennesimo strappo al galateo istituzionale da parte dell'«impolitico» Albertini. No, questa volta l'assenza è stata programmata e decisa da tempo. Albertini ha voluto non esserci. Un sindaco «gaffeur» può, forse, risultare simpatico a qualcuno. Un sindaco che deliberatamente ignora il trentennale di una strage che ha segnato, drammaticamente, la storia del Paese e ha aperto una ferita mai ricucita nel tessuto civile della città ha il dovere, perlomeno, di dar conto del suo comportamento ai milanesi che dovrebbe rappresentare.



Il premio Nobel Dario Fo durante la presentazione del «treno della memoria» dedicato alle 400 vittime dello stragismo nero

Si celebra domani il trentesimo anniversario della strage di Piazza Fontana. Con cortei, convegni e commemorazioni, l'intera città ricorderà quel terribile 12 dicembre del 1969. Non ci sarà, però, il sindaco, in missione di lavoro negli Usa. Gabriele Albertini ha incaricato l'assessore Paolo Del Debbio di rappresentarlo al corteo che, in silenzio, da piazza della Scala raggiungerà piazza Fontana. Qui convergerà anche la

## Attentato in questura: una pista israeliana

manifestazione promossa da Dario Fo e Franca Rame. Saranno portate le sagome e i disegni che ricordano le 400 vittime delle stragi italiane, che arriveranno alla stazione Centra-

le da Brescia sul «treno della memoria».

E mentre si sta per aprire un nuovo processo su quell'attentato, nuovi elementi emergono nel dibattito per la strage

alla Questura: la procura di Milano ha raccontato ieri il capitano Massimo Giraudò del reparto anti-eversione del Ros dei carabinieri, sentito in qualità di testimone - indaga sull'attività clandestina dei servizi segreti israeliani in Italia negli anni Settanta. L'inchiesta è del pm Massimo Meroni: s'indaga sui rapporti tra personaggi coinvolti nella stagione dello stragismo e i servizi mediorientati.